

UNIVERSITÀ **TRIESTE E UDINE** **RETE IMPROPONIBILE**

Da un dibattito radiofonico su Radio Onde Furlane, del 20 febbraio, sull'università del Friuli e di Trieste è scaturito un futuro a tinte molto fosche per l'università friulana. L'università friulana è l'unica università italiana istituita a furor di popolo; l'unica università italiana di una "minoranza linguistica storica", riconosciuta dalla Stato italiano, ai sensi dell'art. 6 della Costituzione. Dunque un'università specialissima, che dovrebbe fare della lingua friulana e del Friuli, il suo logo. Ma così purtroppo non è mai stato. Forse troppi docenti che insegnano nella nostra università, hanno "sbagliato ateneo". O non è stato loro spiegata la "specialità" dell'università in cui erano stati chiamati ad insegnare: un'università che, per legge, non può essere messa in rete con l'università di Trieste, perché ciò viola l'art. 26 della legge istitutiva dell'università friulana (L. 546/1977). Come si può mettere in rete un'università, quella friulana, sotto finanziata e che chiede di essere valutata esclusivamente in base al merito, con un'università, quella triestina, che fa parte della lobby delle università che non "mollano l'osso" del criterio del costo storico nella distribuzione dei finanziamenti statali? Per l'ateneo triestino, essere valutato in base al

merito, significa perdere qualcosa come quasi 15 milioni di euro di finanziamento annuale. Assurdo pensare che si batterà per il criterio del merito. E assurdo pensare che l'assessore regionale triestino.doc, Alessia Rosolen, si spenda a Roma per far modificare il criterio del costo storico. Mai questo assessore regionale farà qualcosa che possa danneggiare la "sua" università! Meraviglia che la nostra università non abbia ancora fatto lobby con le altre università sotto-finanziate, creando un cartello con loro. Meraviglia che si continui ad accettare ogni proposta dell'assessore regionale Rosolen. La nuova proposta di legge regionale sui finanziamenti alle università di Udine e Trieste, al Sissa e ai due conservatori, risulta essere il risultato di accordi tra la Regione e

tutte le istituzioni universitarie coinvolte. Com'è possibile che il nostro ateneo non abbia subordinato l'accettazione di questa proposta di legge alla eliminazione del pesantissimo sotto-finanziamento dell'università del Friuli? Com'è possibile che il nostro ateneo abbia accettato una proposta di legge ove l'università del Friuli otterrà finanziamenti regionali solo se accetterà le scelte didattiche e gestionali della Regione? E com'è che il nostro ateneo non si era accorto che in questa proposta di legge, le delibere della Conferenza consultiva (Sur) erano a maggioranza e non all'unanimità, pur in presenza di 4 voti triestini e solo 2 friulani? Doveva accorgersene e protestare il Comitato per l'autonomia del Friuli?

Roberta Michieli
Tavagnacco (Ud)